



Insegnamento	Nome dell'insegnamento. Storia Sociale dell'Educazione
Livello e corso di studio	Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione
Settore scientifico disciplinare (SSD)	M-PED/02
Anno di corso	1
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	===
Docente	Federica Gualdaroni Facoltà: Scienze della Formazione Nickname: federica.gualdaroni Email: federica.gualdaroni@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario inserito mensilmente tra gli avvisi del corso, verificando gli orari di videoricevimento in videoconferenza
Presentazione	Per l'insegnamento di quest'anno è stato scelto il titolo <i>Elementi di storia sociale dell'educazione occidentale</i> , per delimitare un più specifico ambito di studio, relativamente più accessibile per quantità e qualità delle conoscenze e dei dati, accompagnato dal sottotitolo <i>Modelli culturali di costruzione del sapere, rappresentazioni sociali e pratiche formative formali, non-formali, informali</i> . Tale sottotitolo precisa ulteriormente l'ambito di studio, identificando, contemporaneamente, le caratteristiche più significative della storia sociale dell'educazione. Le coordinate trasformative della storia sociale dell'educazione vengono indagate, nel loro emergere storico, secondo alcune specifiche voci, riconducibili alle tre aree sociali della: formatività, responsabilità, intenzionalità.
Obiettivi formativi	L'insegnamento intende far acquisire agli studenti alcuni concetti e le teorie fondamentali dei processi storico-sociali dell'educazione e della formazione. <i>In particolare, si richiamano i seguenti obiettivi formativi:</i> <ol style="list-style-type: none">1. Comprensione e definizione dell'oggetto di studio (nella sua evoluzione storica), delle teorie di riferimento, dei vicini riferimenti storici del settore, delle relazioni della storia sociale dell'educazione con le più ampie aree delle scienze dell'educazione e della formazione, cui tale disciplina appartiene, dibattendosi tra formazione come pratica problematica e teorie dominanti, lontane dal sentire delle comunità.2. Assimilazione delle testimonianze riferibili ad alcune fra le tante piste di ricerca battute dalla storia sociale contemporanea, soprattutto di ambito anglosassone.3. Acquisizione di informazioni puntuali concernenti l'itinerario storico-educativo, dalla classicità ai giorni nostri. Itinerario che non segue percorsi sin troppo noti della storia della pedagogia, ma cerca di ricostruire quei momenti storici e quegli exempla il cui influsso reale ha orientato le società, coerentemente con le prospettive della storia sociale dell'educazione.
Prerequisiti	Non ci sono discipline propedeutiche alla frequenza di questo insegnamento. Si tenga tuttavia presente, nella frequenza dell'insegnamento di Storia Sociale dell'Educazione è collocato nel contesto di un corso di laurea triennale finalizzato alla formazione dell'operatore professionale socio-pedagogico figura professionale in grado di assumere ruoli specifici, alcuni confluenti nell'area dell'educatore psico-educativo e sociale, altri nell'area dell'educatore dei servizi per l'infanzia.
Risultati di apprendimento attesi	<i>Lo studente dimostra conoscenza e capacità di rielaborazione argomentativa dei percorsi fondamentali dell'insegnamento concernenti:</i> <ul style="list-style-type: none">○ Per la sezione introduttiva e propedeutica all'analisi storica vera e propria: riflessioni su natura, metodi, problemi della pedagogia sociale.○ Per le altre cinque sezioni, che si occupano dell'indagine storica vera e propria, lo studente dimostra conoscenza e capacità argomentativa relativamente agli itinerari presentati, interni a:<ul style="list-style-type: none">● L'umanesimo della classicità: dall'età arcaica alla civiltà romana.● L'umanesimo teologico: dall'avvento de cristianesimo alla fine del medioevo.● L'umanesimo antropologico: umanesimo, rinascimento, riforma e contro-riforma.● L'umanesimo metodologico: barocco, scienza nuova, illuminismo.

	<ul style="list-style-type: none"> • L'umanesimo storico e dialettico: romanticismo e movimenti dell'ottocento-novecento. <p>Per la sesta sezione, che si occupa di tracciare un corso monografico su Maria Montessori, lo studente dimostra conoscenze relative a Maria Montessori e al suo metodo, con riferimenti al quadro storico e alla contestualizzazione contemporanea, anche con itinerario che conduce dai precursori della Montessori, all'operato coevo delle sorelle Agazzi, alla prosecuzione ed evoluzione del metodo attraverso il Reggio Approach.</p>
<p>Organizzazione dell'insegnamento</p>	<p>L'insegnamento si avvale delle modalità e-learning offerte in ambiente virtuale dall'Università telematica Niccolò Cusano, con contemporanea possibilità di frequenza in presenza (date consultabili nel calendario delle lezioni). In particolare: testi, slide, video-lezioni registrate in formato SCORM e dal vivo, <i>e-tivity</i>; test formativi di fine modulo; consulenza personalizzata attraverso messaggistica in piattaforma.</p> <p>L'insegnamento è pertanto sviluppato attraverso le lezioni preregistrate in formato multimediale SCORM che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma.</p> <p>Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.</p> <p>Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici (bimestri). La didattica si avvale, inoltre, di forum (aule virtuali) e chat disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti.</p> <p>Forum: I forum didattici di Storia Sociale dell'Educazione sono articolati attraverso e-tivity, qui di seguito descritte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • E-tivity: La partecipazione offre un punteggio preliminare di partenza per l'esame. Il punteggio viene assegnato esclusivamente in caso di lavoro personalmente rielaborato e che possieda, nel suo piccolo, tutte le caratteristiche della scrittura scientifica (in primis: citazione puntuale tra virgolette, con riferimento a testo e numero di pagina, in caso di ripresa diretta di concetti espressi da qualche studioso; riferimento generale al testo in caso di ripresa con parafrasi propria di concetti espressi da qualche studioso). • Nello spazio e-learning dell'insegnamento di Storia Sociale dell'Educazione, all'interno degli spazi dedicati ai forum, sono stati aperti alcuni spazi interattivi tematici contenenti esercizi in forma di <i>e-tivity</i>. Nel messaggio introduttivo di ciascuna <i>e-tivity</i> ci sono indicazioni specifiche per l'esecuzione e, in alto a destra, un allegato il PDF da scaricare per svolgere l'attività. Valore di ciascuna e-tivity ben svolta: punteggio da 1 a 3. Sostanzialmente, chi svolge seriamente l'attività bimestralmente proposta sui forum dell'insegnamento può accumulare fino a un punteggio massimo di 3, che verranno sommati alla valutazione in trentesimi dell'esame vero e proprio, scritto o orale. <p>Organizzazione e contenuti dell'insegnamento: L'insegnamento è costituito di sette sezioni o parti, complessivamente costituite da 9 moduli/lezioni o dispense didattizzate, ciascuno dei 9 moduli valevole 1 CFU.</p> <p>La prima, considerata una sezione introduttiva e propedeutica all'analisi storica vera e propria, è dedicata alle riflessioni su <i>natura, metodi, problemi della pedagogia sociale</i>: di che cosa si occupa esattamente questa disciplina? Quali sono le teorie dell'educazione sociale attualmente più interessanti come sfondo per l'indagine? Dove ci colloca l'orizzonte del comprendere: ai margini e/o al centro della storia? A tale sezione sono dedicati due moduli/lezioni o dispense.</p> <p>Altre cinque sezioni si occupano dell'indagine storica vera e propria, secondo la scansione sopra delineata. A tali sezioni sono dedicati sette moduli/lezioni o dispense.</p> <p>L'ultima sezione è dedicata a un corso monografico sul pensiero e l'opera di Maria Montessori e sul suo metodo, con riferimenti al quadro storico e alla contestualizzazione contemporanea, anche con itinerario che conduce dai precursori della Montessori, all'operato coevo delle sorelle Agazzi, alla prosecuzione ed evoluzione del metodo attraverso il Reggio Approach.</p> <p>Didattizzazione dei testi. Nel corso delle lezioni, gli ultimi periodi storico-educativi sono trattati con maggior ampiezza, per un totale di 9 moduli/lezioni e/o dispense, ciascuno seguito da test formativi e <i>suddiviso in unità formative</i>.</p> <p>Ciascun modulo/lezione è anticipato da specifico sommario degli argomenti trattati, abstract, parole-chiave. Alla fine di ciascun modulo/lezione è presente un glossario dei termini significativi, evidenziati nel testo, utile come consultazione e per opportuni approfondimenti concettuali. Lo studente troverà utili, alla fine del modulo, anche la serie di domande orientate alla personalizzazione degli apprendimenti titolata per la riflessione, come pure i consigli su testi e website da consultare per saperne di più.</p> <p>Altri argomenti dell'insegnamento saranno trattati come approfondimenti. <i>Tali approfondimenti si svolgeranno sia in presenza, presso l'Università Niccolò Cusano, sede di Roma, con calendario che verrà pubblicato sul sito, sia attraverso video-lezioni.</i></p>
<p>Contenuti dell'insegnamento</p>	<p>Per il numero di crediti regolare (9 CFU) il programma è il seguente: Gli studenti che sostengono l'esame per 9 CFU sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e nove i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato.</p> <p>Per un numero di crediti maggiorato il programma è il seguente: Gli studenti che sostengono l'esame per 12 CFU (come insegnamento singolo) sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e nove i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato, esattamente come gli studenti regolari. Anche la prova d'esame sarà la stessa. Tuttavia, per i 3 crediti residui, dovranno svolgere una attività di laboratorio tematico, concordandola preliminarmente con il docente attraverso piattaforma o mail federica.gualdaroni@unicusano.it.</p> <p>Per un numero di crediti ridotto e/o per integrazione il programma è il seguente: Coloro che sostengono l'esame per integrazione oppure per un numero ridotto di CFU <i>pari a 6 o minore di 6</i> sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi – dei moduli/lezioni N. 7, 8, 9. Tutti gli altri facciano riferimento al programma completo.</p>

Indice di riferimento

Parte Prima - Natura, metodi, problemi della pedagogia sociale

Modulo/Lezione 1: L'orizzonte del comprendere: ai margini e al centro della storia

(4 lezioni videoregistrate per un impegno di 4 ore – ½ settimana)

La prima lezione introduce l'insegnamento di storia sociale dell'educazione definendo l'oggetto di studio (nella sua evoluzione storica), le teorie di riferimento, i vicini riferimenti storici del settore, le relazioni della storia sociale dell'educazione con le più ampie aree delle scienze dell'educazione e della formazione, cui tale disciplina appartiene, dibattendosi tra formazione come pratica problematica e teorie dominanti, lontane dal sentire delle comunità.

Tutto ciò relega spesso ai margini delle scienze educative una disciplina che, in effetti, ha ancora molto da dire e da ricercare.

1. La storia sociale dell'educazione come regione delle scienze dell'educazione e della formazione

1.1. Le specificità della storia sociale dell'educazione

1.2. I fondamenti della storia sociale dell'educazione in Italia

1.3. L'evoluzione dell'oggetto di studio

2. Le teorie dell'educazione sociale e l'orizzonte del comprendere: ai margini e al centro della storia

2.1. Verso una visione più ampia della ricerca storico-sociale dell'educazione e lo sviluppo di nuove teorie

2.2. Le prospettive teoriche del Capability Approach per la ricerca in storia sociale dell'educazione

Parte Seconda - L'umanesimo della classicità (dall'età arcaica alla civiltà romana)

Modulo/Lezione 2: Gli antichi siamo noi

(5 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore - 1 settimana)

Dalla seconda lezione inizia il vero e proprio itinerario storico-educativo, che non percorrerà itinerari sin troppo noti della storia della pedagogia, ma cercherà di ricostruire quei momenti storici e quegli exempla il cui influsso reale ha orientato le società.

Si parte dai Sumeri, per passare poi ai romanzi storico-pedagogici del mondo greco-romano e a tutte quelle oscure figure di nutrici, insegnanti, formatori, spesso schiavi, di cui è costellato il mondo antico.

1. Le origini civili dell'educazione sociale: i Sumeri

1.1. Le prime scuole

1.2. Metodi e tecniche pedagogiche

1.3. La sede scolastica

1.4. Dalla vita di uno scolaro si ricava il primo esempio di adulazione

1.5. Il primo "teppista", la preoccupazione del padre, il concetto di umanità

1.6. Il primo ideale morale

1.7. I saperi pratici si tramandano di padre in figlio: il primo "almanacco del fattore"

1.8. L'insegnamento della saggezza popolare: i primi proverbi e motti

1.9. Amor filiale e primo ritratto letterario della madre ideale

2. I primi romanzi storico-pedagogici

2.1. Il ritorno al futuro di un popolo: l'Anabasi

2.2. L'educazione di un re: la Ciropedia

2.3. La caccia come fattore fondamentale dell'educazione sociale

2.4. Dalla caccia allo sport come fenomeni della collettività

3. Nutritori e formatori: figure emblematiche del mondo familiare greco-romano

3.1. Fenice: exemplum del paidagogós

3.2. Euriclea: exemplum di nutrice

3.3. La gestione del sistema formativo dell'infanzia affidata agli schiavi

3.4. La figura della guida morale: l'agoghè

Parte Terza - L'umanesimo teologico (dall'avvento del cristianesimo alla fine del medioevo)

Modulo/Lezione 3: Perché tu mantenga finché vivi la fedeltà con il corpo e con la mente

(5 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

La terza lezione si occupa dell'educazione sociale nei tempi dell'umanesimo teologico. Anche se l'umanesimo è un concetto che viene associato al rinascimento, come versante culturale e filosofico e accostato ad autori dove l'attenzione viene portata non più su Dio ma sull'uomo, questo movimento ha una duplice caratteristica: mentre significa ritorno ai capolavori classici, sul piano filosofico è un movimento che considera l'uomo fine e valore supremo.

Ma tutto dipende dal senso che si dà all'idea di uomo: ad ogni idea diversa corrisponde un diverso tipo di Umanesimo, sviluppatosi in periodi storici assai vari e concettualmente diversificato (liberale; ateo; cristiano: quest'ultimo è definito da Maritain come Umanesimo integrale e si intreccia fortemente con l'evoluzione del pensiero cristiano, sin dai suoi esordi).

1. L'avvento del Cristianesimo e i cambiamenti socio-formativi

1.1. La differenziazione dei modelli formativi

1.2. L'educazione familiare e i suoi precetti: il De Liberis educandis dello Pseudo-Plutarco

1.3. Il Paidagogos di Clemente Alessandrino

1.4. Mentori e anti-mentori

1.5. Le categorie della disciplina

1.6. Il co-attore della formazione: il minister

2. I progetti socio-educativi medievali

2.1. Il progetto socio-educativo di Carlo Magno

2.2. Un'enciclopedia carolingia per la diffusione dell'istruzione: l'Admonitio generalis

2.3. L'esemplarità del magister

2.4. L'educazione della società laico-aristocratica: il Manuale di Dhuoda

2.5. L'influsso dei Comuni

2.6. L'invenzione di Tommaso d'Aquino

Parte Quarta - L'umanesimo antropologico (Umanesimo, Rinascimento, Riforma e Contro-riforma)

Modulo/Lezione 4: I valori della nuova coscienza dell'umanità

(5 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore - 1 settimana)

La quarta lezione introduce i valori della nuova coscienza dell'umanità che, al principio dell'età moderna, si affacciano attraverso forme ancora incerte e variegate. Si incrociano le esigenze dell'umanesimo e dell'anti-umanesimo, i primi tentativi di formazione delle masse, con l'esigenza di un'educazione raffinata ed elitaria del gentiluomo.

A temperare e potenziare tutte le tendenze arriva il potente fenomeno mediatico della stampa, il cui influsso diretto sulla storia dell'educazione sociale è ancora in gran parte da studiare a fondo.

1. Le categorie dell'Institutio

1.1. la nuova categoria di methodus

1.2. La ratio studiorum dei Gesuiti

1.3. Studia humanitatis e cognitio

2. Gli studia humanitatis di Erasmo da Rotterdam

2.1. Il ruolo dei genitori e dei maestri

2.2. Contro la pedagogia dell'umiliazione e della penitenza

3. Rabelais e i due Rinascimenti educativi

3.1. L'educazione di Gargantua e la nuova coscienza anti-classica dell'umanità libera

3.2. Gargantua passa dall'educazione anticlassica all'educazione classica

4. Stampa e alfabetizzazione di massa: le conseguenze formative

4.1. L'azione formatrice della stampa

4.2. Libri di condotta per famiglia e bambini

4.3. Letteratura Pediatrica

4.4. Pedagogia per la casa e per la scuola

Conclusioni: Una prima sintesi sulle direttrici di fondo della trasformatività: accompagnare, insegnare, formare

Parte Quinta - L'umanesimo metodologico (Barocco, Scienza Nuova, Illuminismo)

Modulo/Lezione 5: Il passaggio a nord-ovest

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore - 1 settimana)

La quinta lezione affronta i grandi cambiamenti socio-formativi che si accompagnano all'emergere della modernità, e in particolare le problematiche che emergono quando la continuità viene interrotta dalla rivoluzione industriale, spartiacque dell'insegnamento della storia.

Dopo aver inquadrato la natura profonda dei cambiamenti, la lezione affronta tre direttrici dell'agire socio-formativo, emergenti dai nuovi contesti culturali: l'educazione del libero cittadino, la subordinazione femminile, l'educazione dei più deboli e svantaggiati.

1. L'emergere della modernità

1.1. L'espansione europea

1.2. La rivoluzione scientifica

1.3. La rivoluzione industriale

1.4. La rivoluzione formativa

2. Le nuove direttrici dell'agire formativo

2.1. L'educazione del libero cittadino

2.2. Auto-formazione femminile: dalla subordinazione al graduale riscatto

2.3. La formazione dei più deboli e svantaggiati

Conclusioni: verso la clinica della formazione

Parte Sesta - L'umanesimo storico e dialettico (Romanticismo e movimenti dell'Ottocento e Primo Novecento)

Modulo/Lezione 6: A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca

(7 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore - 1 settimana)

Dopo aver esaminato, in forma di seconda sintesi, il principio di responsabilità nella relazione formativa, la lezione affronta le coordinate dell'intenzionalità, che caratterizzano lo svolgersi degli eventi socio-formativi dell'umanesimo storico e dialettico (Romanticismo e movimenti dell'Ottocento e Primo Novecento).

L'emergere del soggetto intenzionante passa attraverso le dialettiche di esclusione-inclusione, oppressi-liberati, autonomia-gruppo, le quali vengono esemplificate, rispettivamente, tramite l'operato di don Giovanni Bosco, Lorenzo Milani e Paulo Freire, Baden Powell e le scuole attive.

Introduzione: Etica della responsabilità e formazione

1. L'emergere del soggetto intenzionante

2. La dialettica esclusione-inclusione

2.1. L'oratorio

2.2. Lottare contro l'esclusione richiede divulgazione editoriale e intelligenza sociale

2.3. L'importanza della semplificazione formativa: il sistema metrico decimale

2.4. Definire traiettorie di vita in contesti di esclusione

3. La dialettica oppressi-liberati

3.1. Lotta allo svantaggio formativo

3.2. Lotta contro l'idea di devianza

3.3. Lotta contro le classi differenziali

3.4. Diritto sociale e giustizia formativa

4. La dialettica autonomia-gruppo

4.1. Scouting for Boys

4.2. Un progetto di formazione alla cittadinanza laica

4.3. Il destino comune dell'esperienza scout e della formazione attiva

4.4. La squadriglia come sintesi della dialettica autonomia-gruppo

Conclusioni: Valorizziamo il linguaggio antropologico

Parte Settima - Corso Monografico - Maria Montessori e il suo metodo: dal quadro storico alla contestualizzazione contemporanea

Modulo/Lezione 7: Maria Montessori: biografia, profilo, opere, precursori

(10 lezioni videoregistrate per un impegno di 5 ore – 1/2 settimana)

Il modulo si suddivide in tre lezioni. La prima è dedicata alle componenti che riguardano la biografia di Maria Montessori, dall'infanzia alle principali esperienze professionali, alla definizione di un profilo caratteriale, individuale e scientifico della studiosa, e, infine, a una sintesi delle opere e dei testi scritti, ormai patrimonio storico della pedagogia italiana e mondiale. La seconda lezione si occupa di identificare i precursori del pensiero e dell'opera di Maria Montessori, per cogliere le influenze che essi hanno avuto sull'elaborazione delle sue principali teorie. Ciò a partire dagli ispiratori dichiarati dalla stessa Montessori come ispiratori del suo metodo scientifico: Jean Gaspar Itard, Jean-Étienne Dominique Esquirol, Édouard Séguin. Sempre considerando i precursori del pensiero e dell'opera della Montessori, passa a trattare quello che viene indicato come l'ispiratore dei principi educativi e metodologici: Heinrich Pestalozzi; lanciando poi uno sguardo sul fondatore degli asili infantili, che tanto si era prodigato per l'educazione sociale dell'infanzia: Ferrante Aporti. La terza lezione ci conduce agli anni più vicini alle riflessioni montessoriane, dove l'influsso deriva dai Giardini d'infanzia e dal principio degli interessi spontanei difeso da Friedrich Fröbel. Infine, ci occuperemo di una pedagogista sostanzialmente al lei contemporanea, Rosa Agazzi, che insieme alla sorella Carolina rappresenta, per l'evoluzione delle scuole materne, l'altra faccia della medaglia rispetto alla Montessori.

1. Biografia, profilo, opere

1.1. Biografia

1.2. Profilo

1.3. Opere

2. Precursori del metodo scientifico

2.1. Gli ispiratori del metodo scientifico: Jean Gaspar Itard, Jean-Étienne Dominique Esquirol, Édouard Séguin

2.2. L'ispiratore dei principi educativi e metodologici: Heinrich Pestalozzi

2.3. Gli asili infantili e l'educazione sociale dell'infanzia: Ferrante Aporti

2.4. Giardini d'infanzia e interessi spontanei: Friedrich Fröbel

3. Interpreti contemporanei alla Montessori: Rosa e le Sorelle Agazzi

3.1. L'altra faccia della medaglia: Rosa Agazzi

3.2. I tre principi delle Agazzi

Modulo/Lezione 8: Maria Montessori: Maria Montessori nella crisi del nuovo secolo: contesto socio-culturale e storico-politico

(10 lezioni videoregistrate per un impegno di 5 ore – 1/2 settimana)

Il modulo intende far comprendere quale fu il contesto socio-culturale e storico-politico in cui visse e operò la Montessori e come tale contesto incise sulle sue scelte pedagogiche. Il testo parte identificando i segni della crisi mondiale a cavallo del nuovo secolo, poi passa a definire il nuovo contesto socio-culturale che vede, tra l'altro, fenomeni complessi come Il tramonto del Positivismo, l'avvento della psicanalisi, l'affermarsi del femminismo, cui la studiosa non fu estranea. Segue l'identificazione del contesto storico-politico, secondo prospettive internazionali che vanno dal liberalismo alla guerra e secondo prospettive nazionali, caratterizzate da tensioni e conflitti interni.

1. I segni della crisi mondiale a cavallo del nuovo secolo

2. Il contesto socio-culturale

2.1. Il tramonto del Positivismo

2.2. L'avvento della psicanalisi

2.3. Il femminismo

3. Contesto storico-politico

3.1. Prospettive internazionali: dal liberalismo alla guerra

3.2. Prospettive nazionali: tensioni e conflitti interni

	<p><i>Modulo/Lezione 9: Maria Montessori: Il bambino, la maestra, la costruzione sociale del soggetto-bambino fino al Reggio Approach</i> (9 lezioni videoregistrate per un impegno di 4-5 ore – 1/2 settimana)</p> <p>Il modulo 9 inizia con una lezione tutta incentrata sulla visione montessoriana del bambino, a partire dai primi studi, che conducono la studiosa dall'educazione del bambino cognitivamente svantaggiato, all'educazione del bambino "normale". Segue l'aspetto dello sviluppo infantile, che si concentra nel scegliere i mezzi necessari allo sviluppo psichico del fanciullo, perché il bambino crea dal nulla i suoi poteri, e possiede una mente assorbente di cui bisogna studiare l'ecologia. Tale studio passa per l'affinamento dei sensi, valore specifico dell'educazione. Per salvaguardare tutti questi aspetti dello sviluppo, la Montessori conclude sulla necessità di una Casa dei Bambini come ambiente adatto al loro sviluppo. La seconda lezione è tutta dedicata a componenti scolastiche e didattiche relative al metodo Montessori: ruolo della maestra ("direttrice"), caratteristiche del metodo, tipologie e funzioni dei materiali. La suddivisione dei paragrafi proposti per lo studio riguarda appunto la figura e il ruolo della maestra, alla quale si consiglia di guidare e non disturbare la lezione, di offrire lezioni di tranquillità, di attenzione e concentrazione. Poi concerne il rapporto tra maestra e metodo, maestra e materiale, tra insegnamento e controllo dell'errore. Si sottolineano aspetti specifici di didattica del Disegno, della scrittura, del linguaggio, della musica, della moralità e religione. La terza lezione si occupa di un tema specifico che consideriamo di grande attualità: i bambini e la cittadinanza, analizzandone i principi presentati già dalla Montessori, che si dedica alla costruzione sociale del soggetto-bambino, in quanto i bambini imparano a scuola a vivere socialmente. Ci soffermiamo su qualche considerazione critica sulla pedagogia montessoriana, citando la posizione espressa sulla Montessori da alcuni pedagogisti coevi ai suoi ultimi decenni: De Bartolomeis, Mazzetti, Calò. Studiosi che la conobbero personalmente, ne studiarono le prospettive sperimentali, e che ne offrono prospettive diverse e variegate. La quarta lezione esamina il Reggio Approach, come metodo contemporaneo altrettanto attento ai principi di cittadinanza e alle esigenze del bambino.</p> <p>1. Il bambino</p> <p>1.1. Dall'educazione del bambino cognitivamente svantaggiato all'educazione del bambino "normale"</p> <p>1.2. Come scegliere i mezzi necessari allo sviluppo psichico del fanciullo</p> <p>1.3. Il bambino crea dal nulla i suoi poteri</p> <p>1.4. L'ecologia di una mente assorbente del bambino</p> <p>1.5. Valore del raffinamento dei sensi nell'educazione</p> <p>1.6. Necessità di una Casa dei Bambini come ambiente adatto allo sviluppo</p> <p>1.7. Il bambino in famiglia</p> <p>2. La maestra</p> <p>2.1. L'insegnante guida e non disturba la concentrazione del bambino</p> <p>2.2. Lezioni di tranquillità</p> <p>2.3. Attenzione e concentrazione</p> <p>2. La maestra e il metodo</p> <p>3. La maestra, il materiale di sviluppo, e il suo uso</p> <p>3.1. Il materiale sensoriale</p> <p>3.2. Il controllo dell'errore</p> <p>3.3. Disegno, scrittura, linguaggio, musica, moralità, religione</p> <p>3. La costruzione sociale del soggetto-bambino della Montessori: i bambini imparano a scuola a vivere socialmente</p> <p>3.1. Montessori e bambino sociale</p> <p>3.2. Qualche considerazione critica</p> <p>3.2.1. Limiti e pregi dell'asilo montessoriano</p> <p>3.2.2. La scoperta montessoriana del bambino ha aperto nuove vie alla psicologia infantile</p> <p>3.3.3. Vitalità di un'opera</p> <p>4. La costruzione sociale del soggetto-bambino nel Reggio Approach</p> <p>4.1. L'organizzazione</p> <p>4.2. Il metodo</p> <p>4.3. La filosofia dell'approccio Reggio</p>
<p>Materiali di studio</p>	<p>Il programma dell'insegnamento è costituito dalle dispense e dai corrispettivi video, in base a tali materiali è organizzato l'esame finale. A esclusivo titolo di approfondimento, si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Santoni Rugiu, A. (1979). <i>Storia sociale dell'educazione</i>. Milano: Principato. o Santoni Rugiu, A. (2010). <i>Piccolo dizionario per la storia sociale dell'educazione</i>. Pisa: ETS. o E, per la contemporaneità: Minello, R. (2012). <i>Educare al tempo della crisi</i>. Lecce: Pensa MultiMedia. <p>A causa della natura dell'insegnamento, che affonda le sue radici interdisciplinari nella storia sociale antica, moderna e contemporanea, si preferisce offrire indicazioni di approfondimento più specifiche alla fine di ogni dispensa.</p>
<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>L'esame viene svolto in uno dei seguenti modi:</p> <p>A) <i>Esame in forma scritta</i>. Composto da tre domande a risposta aperta, e tre domande a risposta multipla. Le domande a risposta aperta sono coerenti con le macro-aree del programma di studio. Le domande a risposta multipla sono coerenti con i test formativi presenti alla fine di ciascun modulo. In periodo di emergenza sanitaria gli esami scritti si svolgono in modalità telematica. Lo scritto si compone di 30 domande a risposta multipla.</p> <p>B) <i>Esame orale</i>. Si tratta di un colloquio volto ad accertare le conoscenze e i saperi maturati dal candidato relativamente alle macro-aree del programma di studio. Il colloquio parte da argomenti di particolare interesse identificati dal candidato, e procede con un sondaggio conoscitivo di altre parti del programma. In periodo di emergenza sanitaria gli esami orali si svolgono in modalità telematica, con analoghe caratteristiche del colloquio in presenza.</p>

Indicatori con i quali vengono valutate le prove scritte e quelle orali, relativamente a ciascuna delle varie domande:

Pertinenza di contenuto
Qualità del contenuto
Personalizzazione nella elaborazione

Come indicato sopra, in sede d'esame vengono valutati con specifico punteggio, singolarmente attribuito, i seguenti lavori preliminari: partecipazione all'e-tivity proposta bimestralmente (da 1 a 3 punti per l'e-tivity svolta appropriatamente, per un massimo di 3 punti). Per maggiori informazioni si consulti il relativo spazio virtuale.

Indicatori con i quali viene valutata l'e-tivity (qualora valutabile):

Contenuto (analisi di tipo qualitativo)	Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni
Scientificità (analisi di tipo qualitativo)	L'e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell'e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina

Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale

L'assegnazione dell'**elaborato finale** avverrà sulla base di un colloquio con il docente (anche a distanza, con modalità telematiche) in cui lo studente manifesterà i propri specifici **interessi** in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono **preclusioni** alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una **media particolare** per poterla richiedere. *Si auspica, tuttavia, che lo studente che chiede la tesi abbia prima sostenuto gli esami della docente.*